



REGIONE TOSCANA-GIUNTA REGIONALE

**DIREZIONE GENERALE POLITICHE FORMATIVE, BENI E
ATTIVITA' CULTURALI**

AREA DI COORDINAMENTO ORIENTAMENTO, ISTRUZIONE,
FORMAZIONE E LAVORO

SETTORE PROMOZIONE E SOSTEGNO DELLA RICERCA

Il Dirigente Responsabile/ Il Responsabile di P.O. delegato: Patrizio Tancredi

Decreto

N° 155

del 13 Gennaio 2010

Publicità/Pubblicazione: Atto soggetto a pubblicazione integrale (PBURT/BD)

Allegati n°: 1

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Tipo di trasmissione</i>
A	Si	Cartaceo+Digitale

Oggetto:

Approvazione avviso pubblico. FAS 2007-2013 Delibera CIPE 166/2007 P.A.R. FAS REGIONE TOSCANA Linea di Azione 1.1.a.3. Avviso pubblico regionale 2009 per il sostegno a progetti di ricerca in materia di scienze socio economiche e umane

Atto soggetto al controllo interno ai sensi della D.G.R. n. 1315/2003 e della D.G.R. n. 506/2006

Atto certificato il 26-01-2010

Strutture Interessate:

DIREZIONE GENERALE POLITICHE FORMATIVE, BENI E ATTIVITA' CULTURALI

IL DIRIGENTE

Vista la delibera CIPE 21 dicembre 2007, n.166 (Attuazione del Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013. Programmazione del Fondo per le aree sottoutilizzate);

Vista la delibera CIPE 6 marzo 2009, n. 1 (Aggiornamento della dotazione del fondo aree sottoutilizzate dell'assegnazione di risorse ai programmi strategici regionali, interregionali e agli obiettivi di servizio e modifica della delibera 166/2007);

Vista la delibera CIPE 6 marzo 2009, n. 11 (Preso d'atto dei Programmi attuativi del Fondo per le aree sottoutilizzate di interesse strategico delle Regioni Emilia Romagna, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Toscana, Valle d'Aosta e della provincia di Bolzano);

Vista la delibera della Giunta Regionale 25 febbraio 2008, n. 144 (Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007/2013 e delibera CIPE 21/12/2007: approvazione del "Documento di sintesi ricognitivo e riassuntivo del Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 2006/2010 idoneo a declinare la strategia di politica regionale di coesione unitaria 2007/2013 (con valenza di Documento Unico di Programmazione - DUP)" e del "Piano di Valutazione della Programmazione unitaria della Regione Toscana 2007/2013");

Vista la delibera della Giunta Regionale 7 luglio 2008, n. 529 (Delibera CIPE n. 166/2007: approvazione del programma attuativo regionale (PAR) del Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS) 2007/2013 - con contestuale modifica del documento di sintesi ricognitivo e riassuntivo del PRS 2006/2010, idoneo a declinare la strategia di politica regionale di coesione 2007/2013);

Vista la delibera della Giunta Regionale 13 luglio 2009, n. 593 (Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS) 2007 -2013. Preso d'atto dell'approvazione dei criteri di selezione delle operazioni da parte del Comitato di Sorveglianza PAR FAS);

Vista la delibera della Giunta Regionale n. 712 del 03 agosto 2009 "Programma Attuativo Fas: Approvazione Piano Finanziario e Indirizzi per la Gestione";

Ritenuto opportuno emanare uno specifico avviso pubblico per la concessione di finanziamenti per la realizzazione di attività di ricerca in materia di scienze socio economiche e umane, allegato al presente avviso (Allegato A);

Vista la legge regionale 6 agosto 2001, n. 36 (Ordinamento contabile della Regione Toscana);

Visto il Regolamento 19 dicembre 2001 n. 61/R (Regolamento di attuazione della legge regionale 6 agosto 2001, n. 36 Ordinamento contabile della Regione Toscana), e successive modifiche e integrazioni;

Vista la legge regionale 23 dicembre 2009 n. 78 (Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale 2010/2012);

Vista la deliberazione della Giunta Regionale 28 dicembre 2009, n. 1298, che approva il Bilancio gestionale 2010 e pluriennale 2010/2012;

Visto quanto disposto dall'art. 2 della legge regionale 1 del 8 gennaio 2009 (Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale), che definisce i rapporti tra organi di direzione politica e dirigenza;

Visti gli art. 6 e 9 della richiamata Legge Regionale 1/2009, inerente le competenze dei responsabili di settore;

Visto il decreto 23 settembre 2005, n. 5108, con il quale il sottoscritto è stato nominato responsabile del Settore Promozione e sostegno della ricerca;

Vista la legge regionale 23 aprile 2007, n. 23, e successive modifiche e integrazioni;

DECRETA

di approvare l'allegato A, "FAS 2007 -2013 Delibera CIPE 166/2007 P.A.R. F.A.S. REGIONE TOSCANA Linea di Azione 1.1.a.3 AVVISO PUBBLICO REGIONALE 2009 PER IL SOSTEGNO A PROGETTI DI RICERCA IN MATERIA DI SCIENZE SOCIO ECONOMICHE E UMANE".

Il presente atto, compreso l'allegato A, è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi dell'art. 5 bis comma 1 lett. b) della legge regionale 23 aprile 2007 n. 23 e successive modifiche e integrazioni e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 comma 2 della medesima l.r.n. 23/2007."

Il Dirigente
PATRIZIO TANCREDI

Allegato A

FAS 2007 -2013 Delibera CIPE 166/2007
PAR FAS REGIONE TOSCANA Linea di Azione 1.1.a.3
AVVISO PUBBLICO REGIONALE 2009 PER IL SOSTEGNO A PROGETTI DI RICERCA
IN MATERIA DI SCIENZE SOCIO ECONOMICHE E UMANE.

Art. 1
(Premessa)

La Regione Toscana intende promuovere l'attuazione del Programma Regionale di Sviluppo 2006-2010 al fine di declinare la strategia di politica regionale di coesione unitaria 2007-2013, in coerenza con il Documento Unico di Programmazione del Fondo per la Aree Sottoutilizzate approvato con delibera della Giunta regionale 25 febbraio 2008, n. 144 e con il Programma Attuativo Regionale del Fondo per la Aree Sottoutilizzate approvato con delibera della Giunta regionale 7 luglio 2008, n. 529.

Obiettivo della Linea di Azione 1.1.a.3 è la promozione dell'attività di ricerca degli organismi di ricerca pubblici in stretta collaborazione con i destinatari della ricerca (imprese, agenzie formative, istituzioni e luoghi della cultura), l'aumento degli investimenti in ricerca e innovazione, la diffusione e il progresso della conoscenza e della ricerca fondamentale con riferimento ad un ambito di particolare eccellenza e specificità strettamente connesso con programmi fondamentali per lo sviluppo regionale, in conformità con quanto previsto dalla legge regionale 27 aprile 2009, n. 20.

Le finalità che si intendono perseguire attraverso il presente avviso pubblico sono:

- favorire la crescita e la competitività del sistema della ricerca in Toscana, promuovere l'attività di ricerca e la collaborazione fra le Università pubbliche e gli organismi pubblici di ricerca;
- promuovere e sostenere lo sviluppo di diffusione della conoscenza e dei risultati della ricerca, nonché le attività di trasferimento tecnologico e di diffusione dell'innovazione in ambiti e sistemi strategici individuati dagli strumenti della programmazione regionale.

I contributi di cui al presente avviso pubblico costituiscono finanziamento pubblico di attività non economiche in quanto svolte da organismi di ricerca pubblici in maniera indipendente in vista di maggiori conoscenze, e sono concessi nel rispetto della "Disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione", pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea serie C 323 del 30.12.2006.

Art. 2
(Definizioni)

Ai fini del presente bando si applicano le seguenti definizioni tratte dal paragrafo 2.2 della sopracitata Comunicazione della Commissione 2006/C 323/01.

«Organismo di ricerca»: soggetto senza scopo di lucro, quale un'università o un istituto di ricerca, indipendentemente dal suo status giuridico (costituito secondo il diritto privato o pubblico) o fonte di finanziamento, la cui finalità principale consiste nello svolgere attività di ricerca di base, di ricerca industriale o di sviluppo sperimentale e nel diffonderne i risultati, mediante l'insegnamento, la pubblicazione o il trasferimento di tecnologie; tutti gli utili sono interamente reinvestiti nelle attività di ricerca, nella diffusione dei loro risultati o nell'insegnamento; le imprese in grado di esercitare un'influenza su simile ente, ad esempio in qualità di azionisti o membri, non godono di alcun accesso preferenziale alle capacità di ricerca dell'ente medesimo né ai risultati prodotti;

«Ricerca fondamentale»: lavori sperimentali o teorici svolti soprattutto per acquisire nuove conoscenze sui fondamenti di fenomeni e di fatti osservabili, senza che siano previste applicazioni o utilizzazioni pratiche dirette;

«Ricerca industriale»: ricerca pianificata o indagini critiche miranti ad acquisire nuove conoscenze, da utilizzare per mettere a punto nuovi prodotti, processi o servizi o permettere un notevole miglioramento

dei prodotti, processi o servizi esistenti. Comprende la creazione di componenti di sistemi complessi necessaria per la ricerca industriale, in particolare per la validazione di tecnologie generiche, ad esclusione dei prototipi che rientrano nello sviluppo sperimentale.

Art. 3 (Oggetto del bando)

Sono ammissibili a contributo sul presente avviso pubblico progetti di ricerca fondamentale e industriale realizzati in Toscana da organismi di ricerca pubblici anche in collaborazione fra loro o con altri organismi di ricerca e/o imprese.

Sono ammissibili a contributo progetti di ricerca afferenti uno o più dei seguenti ambiti disciplinari :

1. Scienze e tecnologie dell'educazione;
2. Scienze e tecnologie gestionali e dell'organizzazione, scienze politiche, sociologia ed attività di studio interdisciplinare in campo sociale;
3. Scienze e tecnologie per la salvaguardia e la valorizzazione dei beni culturali;
4. Scienze e tecnologie dell'architettura e del disegno industriale per il contenimento dei consumi energetici;
5. Scienze e tecnologie ottiche .

Progetti di ricerca in materie non comprese fra quelle sopra indicate non sono ammissibili a contributo sul presente avviso pubblico.

Art. 4 (Soggetti beneficiari)

Possono beneficiare dei contributi previsti dal presente avviso:

- Università, consorzi interuniversitari, scuole superiori e di perfezionamento universitario pubblici istituiti nel territorio della Regione o aventi sedi operative nel territorio della Regione;
- Enti ed istituzioni di ricerca pubblici istituiti o aventi sedi operative nel territorio della Regione.

Non possono beneficiare dei contributi previsti dal presente avviso le istituzioni per l'alta formazione artistica, musicale e coreutica; non possono altresì beneficiare dei contributi previsti dal presente avviso le università e le scuole superiori e di perfezionamento universitario private, nonché gli Enti e le istituzioni di ricerca privati e quelli pubblici non inseriti nel conto economico consolidato individuati ai sensi dell'art. 1, comma 5, della legge 30 dicembre 2004, n.311 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale - Legge finanziaria 2005).

Qualora per la realizzazione delle attività beneficiarie dei contributi previsti dal presente avviso sia prevista la cooperazione scientifica fra più Università pubbliche ed Enti pubblici di ricerca, i soggetti beneficiari devono associarsi - pena la revoca del finanziamento - costituendosi in consorzio o associazione temporanea di scopo entro sessanta giorni dalla comunicazione dell'avvenuta concessione del finanziamento, individuando sin dal momento della presentazione del progetto il soggetto capofila.

Organismi di ricerca diversi da quelli sopra indicati ed imprese di qualsiasi natura, anche non operanti nel territorio regionale, possono partecipare alle attività di ricerca, ma non possono beneficiare né direttamente né indirettamente dei contributi di cui al presente avviso.

Art. 5 (Tipologie di interventi ammissibili)

Sono ammissibili ai contributi previsti dal presente avviso le attività di ricerca fondamentale e di ricerca industriale svolte in Toscana da organismi di ricerca pubblici istituiti o aventi sedi operative nel territorio della Regione in maniera indipendente in vista di maggiori conoscenze, al di fuori dell'ambito degli aiuti di Stato ai sensi dell'art. 87, paragrafo 1, del Trattato CE.

Ai fini del rispetto delle disposizioni comunitarie in materia di aiuti di Stato per la ricerca e lo sviluppo si rinvia a quanto disposto al paragrafo 2.1 della sopracitata Comunicazione della Commissione 2006/C 323/01.

Art. 6
(Disponibilità finanziarie)

Le risorse disponibili sul presente bando per le annualità 2007-2010 ammontano a euro 12.793.740,00.

Art. 7
(Caratteristiche della proposta progettuale)

Soggetti proponenti e loro aggregazioni, ruolo del soggetto capofila

I progetti di ricerca possono essere realizzati da un solo organismo pubblico di ricerca fra quelli indicati all'articolo 4 quali soggetti beneficiari, o in forma congiunta tra due o più organismi pubblici di ricerca, attraverso espliciti accordi di collaborazione.

In tale ipotesi i soggetti proponenti, alla data di presentazione della domanda, devono associarsi o dichiarare l'intenzione di associarsi entro 60 giorni dalla concessione del contributo, in forma di Consorzio o in forma di Associazione Temporanea di Scopo (ATS), o comunque in altra forma giuridica assimilabile prevista dalla disciplina nazionale, individuando, nella domanda stessa, il soggetto capofila.

Qualora i soggetti fossero già costituiti in Consorzio o in ATS, dovrà essere dimostrato che le finalità del Consorzio o dell'ATS comprendono le attività di R&S in materia di scienze socio economiche e umanistiche di cui al presente avviso.

Si intende come capofila il soggetto partecipante cui compete il ruolo di coordinatore delle attività progettuali, di referente ufficiale nei confronti della Regione Toscana nonché beneficiario del finanziamento regionale. Nel caso di Consorzi/ATS già costituiti il capofila dovrà avere mandato di rappresentanza a trasmettere la proposta di progetto. In caso di approvazione del progetto, il capofila, dotato di apposito mandato, dovrà stipulare una convenzione con la Regione Toscana, assicurare il buon funzionamento e il raggiungimento degli obiettivi progettuali, incassare le quote di contributo spettanti a ciascun beneficiario associato e provvedere a liquidare il contributo di competenza di ciascuno.

Il partenariato deve prevedere una quota di partecipazione per ogni membro del Consorzio /ATS. Organismi di ricerca diversi da quelli indicati all'articolo 4 ed imprese eventualmente partecipanti alle attività di ricerca, non possono beneficiare né direttamente né indirettamente dei contributi di cui al presente avviso, né aderire al Consorzio/ATS, e le relative spese non sono rendicontabili ai fini dell'erogazione del contributo.

Obblighi dei soggetti costituenti il raggruppamento

Ogni organismo di ricerca facente parte del Consorzio/ATS deve sostenere almeno il 15 % dei costi ammissibili del progetto ed ha il diritto di pubblicare i risultati dei progetti di ricerca nella misura in cui derivino da ricerche da esso svolte. Tale condizione dovrà essere specificata all'interno dell'accordo stabilito tra i partner per la gestione dei diritti di proprietà intellettuale, pena l'esclusione dal contributo.

Durata e dimensione del progetto

La durata del progetto non potrà essere superiore a 24 mesi dalla data di avvio dello stesso, con possibilità di richiesta di proroga adeguatamente motivata comunque non superiore a 6 mesi.

La data di avvio del progetto e/o dello studio di fattibilità dovrà risultare da dichiarazione di inizio attività trasmessa al responsabile della linea di intervento a cura del legale rappresentante del capofila del Consorzio/ATS.

La data di avvio del progetto non potrà essere antecedente la data di presentazione della richiesta di finanziamento, né successiva alla data di sottoscrizione della convenzione con la Regione Toscana.

Qualora l'avvio del progetto avvenisse precedentemente all'individuazione dei progetti ammissibili a contributo, il richiedente è tenuto a trasmettere al responsabile della linea di intervento, ad integrazione della domanda di finanziamento, la dichiarazione di inizio dell'attività.

Il costo ammissibile per singolo progetto di ricerca dovrà essere compreso tra un minimo di euro 300.000,00 e un massimo di euro 5.000.000,00.

Art. 8 (Costi ammissibili)

Ai fini del contributo sono ammissibili i costi sostenuti successivamente all'inoltro della domanda di contributo da parte del beneficiario, relativamente a :

1. spese di personale strutturato (ricercatori, tecnici, ed altro personale ausiliario nella misura in cui sono impiegati nel progetto di ricerca comprensivi di tutti gli oneri ed eventuali spese di missione), in misura non superiore al 30 % del costo complessivo del progetto;
2. spese di personale con rapporti di lavoro a termine di cui al successivo articolo 9;
3. costi degli strumenti e delle attrezzature nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il progetto di ricerca;
4. costi della ricerca contrattuale, delle competenze tecniche e dei brevetti, acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne a prezzi di mercato; i costi dei servizi di consulenza e di servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di ricerca;
5. spese generali supplementari derivanti dal progetto di ricerca, in misura non superiore al 2 % del costo complessivo del progetto;
6. altri costi di esercizio, inclusi costi di materiali, forniture e prodotti analoghi, sostenuti direttamente dai soggetti beneficiari per effetto dell'attività di ricerca.

I costi si intendono comprensivi di I.V.A., e devono essere documentati; sono esclusi trasferimenti fra strutture della medesima istituzione e fra beneficiari facenti parte del medesimo Consorzio/ATS.

Non sono ammissibili a finanziamento le spese sostenute da soggetti diversi dal beneficiario o dai beneficiari facenti parte del Consorzio/ATS e le spese non comprese nell'elenco di cui al presente articolo.

Art. 9 (Rapporti di lavoro a termine)

I rapporti di lavoro a termine sono instaurati dai soggetti beneficiari, successivamente alla concessione del contributo di cui al presente avviso, previa emanazione di apposito avviso pubblico e previa valutazione delle domande ricevute, nel rispetto della Carta europea dei ricercatori. L'avviso pubblico dovrà recare esplicito riferimento al finanziamento regionale a valere sulla Delibera CIPE n. 166/2007. L'avviso pubblico dovrà descrivere le attività oggetto dei rapporti di lavoro a termine, i quali possono instaurarsi con ricercatori e personale tecnico amministrativo, di qualunque nazionalità, in possesso dei requisiti necessari. L'avviso pubblico dovrà assicurare il rispetto del principio di parità di genere nei rapporti di lavoro subordinato a termine, e prevedere misure che facilitino la conciliazione tra lavoro e famiglia, in ottemperanza alle disposizioni contenute nella delibera della Giunta Regionale 24 luglio 2006, n. 534 (Inclusione di parametri di genere nei bandi regionali), e nella legge regionale 2 aprile 2009, n. 16 (Cittadinanza di genere). Il trattamento economico e normativo dei rapporti di lavoro a termine, di durata non inferiore alla durata delle attività per le quali viene richiesta la prestazione, è riferito ai rispettivi C.C.N.L. o all'ordinamento vigente. In particolare i contratti a tempo determinato dovranno avere durata non inferiore a 12 mesi, rinnovabili. Sono ammissibili a finanziamento gli oneri aggiuntivi posti a carico del soggetto attuatore, nella misura di legge, i costi per le assicurazioni RC e contro gli infortuni da prevedere obbligatoriamente. Sono altresì ammissibili a finanziamento le

eventuali spese di per viaggi e soggiorni in Italia e all'estero per attività di studio e ricerca connesse al progetto.

Art. 10
(Importo del contributo)

Il contributo è concesso in conto capitale, nella misura massima dell'80 % dei costi ammissibili, effettivamente sostenuti e documentati da parte dei beneficiari.

L'importo massimo del contributo concedibile è pertanto determinato nella misura di euro 4.000.000,00.

Art. 11
(Cumulo)

Il contributo non è cumulabile con altri incentivi pubblici concessi per le stesse iniziative ed aventi ad oggetto le stesse spese.

Art. 12
(Modalità e termini di presentazione della domanda)

Le domande devono essere presentate entro e non oltre il sessantesimo giorno dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

La trasmissione delle domande, corredate della documentazione richiesta, deve avvenire in formato elettronico debitamente firmata elettronicamente attraverso le seguenti modalità:

- 1) le amministrazioni locali attive sulla infrastruttura tramite il sistema InterPRO
- 2) per le amministrazioni locali non attive su InterPRO e per tutti gli altri soggetti alla casella di posta elettronica settorericerca@regione.toscana.it,

riportando il riferimento "AVVISO PUBBLICO REGIONALE 2009 PER IL SOSTEGNO A PROGETTI DI RICERCA IN MATERIA DI SCIENZE SOCIO ECONOMICHE E UMANE" e indicando come destinatario la struttura dirigenziale Settore Sviluppo e sostegno della ricerca.

Non sono considerate valide le domande presentate successivamente alla scadenza dei termini stabiliti.

Per ogni progetto presentato le domande devono essere corredate di:

- domanda di partecipazione al presente avviso (Allegato A), compilata on-line, sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto richiedente o del soggetto capofila;
- relazione tecnica illustrativa del progetto di ricerca redatta secondo gli schemi dell'allegato B, sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto richiedente o del soggetto capofila;
- per gli organismi di ricerca e per i consorzi già costituiti: statuto.

Il presente avviso pubblico, e tutta la documentazione necessaria alla compilazione della domanda e dei suoi allegati è reperibile all'indirizzo web <http://www.regione.toscana.it/istruzioneericerca/bandiattivi>.

Costituisce motivo di esclusione dai benefici di cui al presente avviso pubblico il mancato invio on line della domanda entro i termini sopra indicati.

Art. 13
(Motivi di esclusione)

Costituiscono motivi di esclusione dalla partecipazione alla selezione prevista dal presente avviso :

1. il mancato possesso dei requisiti previsti all'art. 4 per il/i soggetto/i partecipante/i al progetto;
2. la difformità della proposta rispetto ai requisiti previsti dall'art. 6 del presente avviso;
3. l'assenza la mancata trasmissione della domanda nei tempi e nelle modalità di presentazione indicate dall'art. 11 del presente avviso;
4. l'assenza o la mancata sottoscrizione da parte dei legali rappresentanti degli allegati previsti nel presente avviso;

Art. 14

(Criteri di ammissibilità del progetto)

Il progetto di ricerca dovrà soddisfare i seguenti requisiti d'ammissibilità:

1. rispetto delle disposizioni normative vigenti, ivi comprese quelle ambientali;
2. coerenza del progetto con gli strumenti e gli atti della programmazione regionale di riferimento.
- 3.

Art. 15

(Selezione dei progetti)

Nucleo di Valutazione

L'attività di selezione dei progetti e degli studi di fattibilità è affidata a un Nucleo di Valutazione, presieduto dal Responsabile del Settore Promozione e sostegno della ricerca, e composto da esperti scelti fra quelli compresi nell'albo di cui all'articolo 7 del d.lgs. 27 luglio 1999, n. 29.

Criteri di selezione e di premialità

I progetti di ricerca verranno classificati utilizzando i seguenti criteri di valutazione, mediante l'attribuzione del punteggio corrispondente, previa valutazione comparativa delle domande.

Criteri di selezione

1. Grado di innovazione del progetto (massimo 20 punti) :
 - innovazione di prodotto
 - innovazione di processo
 - nuove procedure, standard e protocolli
2. Affidabilità dei soggetti proponenti (massimo 15 punti), valutata in termini di:
 - esperienze già acquisite dagli organismi di ricerca nella conduzione di progetti analoghi
 - qualificazione tecnico scientifica (adeguatezza e complementarietà delle competenze coinvolte) del team responsabile delle attività
 - collegamento con reti di ricerca e sviluppo sperimentale nazionali e internazionali
3. Replicabilità dei risultati (massimo 15 punti) :
 - attraverso processi di qualificazione professionale e di disseminazione di competenze
 - attraverso processi di trasferimento dei risultati
 - attraverso la diffusione di modelli organizzativi, procedure, standard e protocolli
4. Validità tecnica, validità economica, rilevanza e credibilità del progetto (massimo 20 punti) :
 - validità tecnica: analisi dell'innovatività degli aspetti tecnici e scientifici della proposta (da valutare sulla base di opportuni parametri internazionali) e verifica della loro fattibilità,
 - validità economica: coerenza tra i costi e i risultati attesi e sostenibilità,
 - rilevanza: importanza del progetto nell'ambito delle politiche regionali di settore, nel rispetto della sostenibilità finanziaria
5. Attitudine del progetto a creare validi rapporti di rete (massimo 10 punti) :
 - progetti collegati con distretti produttivi e reti di servizi regionali;
 - progetti a carattere multidisciplinare e multicentrico

Criteri di premialità

1. Promozione e qualificazione dell'occupazione in termini di nuovi addetti alla R&S (massimo 5 punti),
2. Capacità di favorire le pari opportunità di genere e non discriminazione (massimo 5 punti),
3. Contributo alla riduzione delle pressioni e degli effetti ambientali sul territorio (massimo 5 punti),

4. Collaborazione con le imprese per garantire la ricaduta economico-industriale dei progetti, favorire l'assunzione di giovani ricercatori, qualificare le risorse umane già utilizzate e accrescere i legami con il territorio (massimo 5 punti).

Il punteggio complessivo di ogni progetto è ottenuto dalla somma dei punteggi per ciascun criterio per un totale massimo di 100 punti.

Progetti di ricerca che non conseguano un punteggio uguale o superiore a 60/100 non possono beneficiare del contributo di cui al presente avviso.

Formazione della graduatoria e ammissione a contributo

Entro 120 giorni dalla scadenza del termine per la presentazione delle domande, il nucleo di valutazione predispone la graduatoria delle domande ammissibili e l'elenco delle domande escluse dalla partecipazione alla gara con indicazione dei motivi di esclusione. Con decreto dirigenziale sono approvate la graduatoria delle domande ammissibili e l'elenco delle domande escluse; gli stessi sono pubblicati sul BURT. Entro 15 giorni dalla data di pubblicazione sul BURT la Regione Toscana comunica con raccomandata A.R. inviata al soggetto beneficiario l'esito della valutazione della domanda.

Adempimenti successivi all'ammissione

In caso di cooperazione scientifica fra due o più soggetti beneficiari ammessi a contributo, gli stessi devono stabilire contrattualmente le reciproche obbligazioni e costituirsi, nel caso in cui non vi abbiano provveduto antecedentemente alla data della domanda di aiuto, in Consorzio o in Associazione Temporanea di Scopo (ATS) o comunque altra forma giuridica assimilabile prevista dalla disciplina nazionale, entro 60 giorni dalla comunicazione della ammissione a contributo.

La Regione Toscana stipula con il soggetto beneficiario o con il Consorzio o ATS o altra forma giuridica, costituiti dai soggetti beneficiari, apposita convenzione nella quale sono definite le disposizioni in materia di erogazione dell'aiuto, monitoraggio e controllo delle attività e dei risultati della ricerca, nonché eventuali prescrizioni in ordine alle modalità di cooperazione scientifica fra i soggetti beneficiari dell'aiuto.

Art. 16

(Modalità di erogazione dei contributi)

Il contributo è corrisposto con le seguenti modalità:

1. Una prima quota del contributo a fondo perduto, pari al 40% del contributo totale concesso, è erogata a titolo di primo acconto a seguito di specifica richiesta scritta presentata dal soggetto beneficiario in data uguale o successiva alla data di avvio delle attività ossia della dichiarazione di inizio attività, previa stipula di apposita convenzione con la Regione Toscana;
2. due quote ulteriori, di importo pari al 20% del contributo totale concesso, sono erogate a seguito di specifica richiesta scritta, sulla base della rendicontazione delle spese effettivamente sostenute prodotta dal soggetto beneficiario dalla quale risulti il pagamento del 40% e del 60% delle spese ammissibili, previo accertamento della realizzazione delle attività di ricerca in conformità con il progetto ammesso a finanziamento sulla base delle relazioni periodiche di cui al successivo articolo 17;
3. il saldo del contributo complessivo concesso, nella misura del 20% rimanente, è erogato a seguito di presentazione di specifica richiesta scritta da parte del soggetto beneficiario unitamente alla rendicontazione delle spese sostenute per l'intero progetto, previo accertamento della realizzazione delle attività di ricerca in conformità con il progetto ammesso a finanziamento, e previa verifica della rendicontazione stessa.

Tale rendicontazione è presentata entro 20 giorni dalla data di fine attività e si compone di:

- relazione tecnica conclusiva di cui al successivo articolo 17,

- fatture o documenti contabili di equivalente valore probatorio, completi di documentazione relativa al pagamento, rappresentata dalla ricevuta contabile del bonifico o altro documento (bancario) relativo allo strumento di pagamento prescelto, di cui sia documentato il sottostante movimento finanziario, con indicazione nella causale degli estremi del titolo di spesa a cui il pagamento si riferisce (normativa antiriciclaggio D.Lgs. 231/07).

I pagamenti intermedi e il saldo avvengono previa verifica della regolare e corretta trasmissione dei dati di monitoraggio unitario dei progetti rientranti nel QSN.

Il saldo del contributo concesso è liquidato in misura non superiore all'80% dei costi riconosciuti ammissibili in seguito alla verifica della suddetta rendicontazione presentata.

Sugli originali della documentazione fiscale attestante il sostenimento dei costi di investimento (fatture o documentazione probatoria equivalente) deve essere apposto in modo indelebile, a cura del soggetto beneficiario, un timbro di imputazione della spesa recante la dicitura "F.A.S. Delibera C.I.P.E. 166/2007 – Sottoprogetto 1.1. A 3. Spesa rendicontata imputata al progetto n°[codice identificativo del progetto]..... per euroRendicontazione effettuata in data....."

Eventuali ulteriori disposizioni in ordine alle modalità di rendicontazione potranno essere disposte con provvedimenti di dettaglio da parte dall'Autorità di Gestione del Fondo per le Aree Sottoutilizzate o di ARTEA in ottemperanza ad eventuali disposizioni Comunitarie o nazionali.

La Regione Toscana verifica lo stato di avanzamento del progetto, la sua effettiva realizzazione, la coerenza del progetto realizzato rispetto a quello ammesso a contributo, la pertinenza e la congruità dei costi sostenuti sia durante le fasi di monitoraggio che di valutazione.

Tutti i soggetti ammessi a contributo devono obbligatoriamente inviare le schede di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale dell'intervento, secondo quanto stabilito dall'Autorità di Gestione del Fondo per le Aree Sottoutilizzate. Essi, inoltre, sono tenuti a trasmettere i dati richiesti dal sistema nazionale di monitoraggio unitario dei progetti rientranti nel QSN 2007/2013, pena la revoca del contributo stesso secondo le modalità che saranno indicate con provvedimenti di dettaglio da parte dall'Autorità di Gestione del Fondo per le Aree Sottoutilizzate.

Art. 17

(Valutazione dei risultati della ricerca)

I progetti di ricerca, oltre alla valutazione preliminare per accedere al contributo, sono sottoposti a valutazione in itinere ed a valutazione finale dei risultati conseguiti ai sensi della legge regionale 27 aprile 2009, n. 20(Disposizioni in materia di ricerca e innovazione).

Ai fini della valutazione dei risultati della ricerca il beneficiario si impegna a trasmettere, semestralmente, alle scadenze indicate dalla Regione Toscana, relazioni periodiche sullo stato di avanzamento del progetto, con puntuale riferimento agli obiettivi ed ai risultati attesi per ogni attività di ricerca svolta nel semestre precedente, così come indicati nel dettaglio degli obiettivi e delle attività dell'Allegato B.

Le relazioni devono contenere una indicazione dei risultati intermedi eventualmente conseguiti, anche qualora non previsti dal progetto di ricerca, e la individuazione di prime ipotesi applicative, non appena queste si evidenzino.

In caso di difformità fra risultati attesi e risultati conseguiti le relazioni devono fornirne adeguata motivazione, eventualmente fornendo un nuovo diagramma temporale con l'indicazione della nuova tempistica o le modifiche apportate alla successione temporale delle attività di ricerca.

La corretta e tempestiva informazione sullo stato di attuazione delle attività di ricerca da parte di tutti i soggetti coinvolti, ciascuno per i dati di propria competenza e sulla base del rispettivo livello di operatività nei confronti del sistema informatizzato, è condizione indispensabile per le erogazioni finanziarie.

La mancata trasmissione delle relazioni periodiche sullo stato di attuazione del progetto, la mancata motivazione di eventuali difformità rispetto al progetto, o la mancata rispondenza delle relazioni a quanto indicato nella presente convenzione comportano la sospensione delle erogazioni.

La valutazione finale viene effettuata sulla base delle informazioni fornite nella relazione tecnica conclusiva allegata alla rendicontazione e deve essere completata prima dell'erogazione del saldo del contributo.

La relazione tecnica conclusiva deve contenere:

- una descrizione sintetica delle principali fasi che hanno portato alla realizzazione del progetto di ricerca con indicazione dei metodi e degli strumenti impiegati in ciascuna fase;
- la descrizione dei risultati conseguiti, degli eventuali contenuti di innovazione tecnologica misurabili (tecnologie implementari, eventualmente brevettabili), delle potenzialità del progetto in termini di sviluppo e implementazione, diffusione e replicabilità, con sintetiche considerazioni relative alle potenziali applicazioni ed ai possibili stakeholder regionali;
- la descrizione di eventuali difformità fra risultati attesi e risultati conseguiti e l'indicazione degli eventi che hanno caratterizzato la realizzazione del progetto e degli eventuali fattori che hanno condizionato lo svolgimento delle attività progettuali;
- informazioni relative ai diritti di proprietà intellettuale dei risultati, alle attività di comunicazione e diffusione intraprese dai soggetti beneficiari.

La valutazione finale verifica la coerenza dell'oggetto, degli obiettivi e dei risultati conseguiti dal progetto realizzato rispetto a quello ammesso a finanziamento, la congruenza delle spese sostenute, la corrispondenza del cronoprogramma.

Qualora emergessero difformità sostanziali del progetto realizzato rispetto a quello ammesso a finanziamento nei contenuti tecnici e/o nel quadro economico e/o nei tempi di realizzazione in base ai suddetti criteri, la Regione Toscana può provvedere ad avviare il procedimento di revoca del contributo.

Art. 18 (Pubblicazione)

Il soggetto beneficiario autorizza la Regione Toscana a pubblicare, anche per estratto, le relazioni periodiche sullo stato di avanzamento del progetto, le valutazioni in itinere e la valutazione dei risultati della ricerca, nel rispetto della tutela dei dati personali e delle specifiche di accesso sicuro individuate per il sistema informativo regionale dalla competente struttura regionale.

Ogni pubblicazione inerente il progetto di ricerca ed i risultati di ricerca, in qualunque forma, dovrà recare l'indicazione del determinante contributo regionale a valere sul Fondo per le Aree Sottoutilizzate Delibera CIPE 166/2007.

Art. 19 (Obblighi dei beneficiari)

I beneficiari dei contributi sono tenuti a :

1. realizzare l'intervento, entro il termine indicato nella relazione tecnica di progetto, conformemente agli obiettivi contenuti nel progetto stesso;
2. comunicare immediatamente ogni variazione eventualmente intervenuta durante lo svolgimento del progetto e riguardante i requisiti previsti all'articolo 4 del presente avviso;
3. adottare un sistema contabile appropriato ed affidabile, con contabilità separata o codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione finanziata con risorse del Fondo per le Aree Sottoutilizzate;

4. garantire la conservazione fino al terzo anno successivo alla chiusura del programma della documentazione inerente la realizzazione dell'intervento, nella forma in originale oppure in copia fotostatica resa conforme all'originale secondo la normativa nazionale vigente;
5. consentire ai funzionari della Regione o a soggetti da essa incaricati, a funzionari degli Organismi Intermedi appositamente individuati e del Ministero dello Sviluppo economico, lo svolgimento di controlli e ispezioni;
6. comunicare i dati relativi alla realizzazione dell'intervento aggiornando il monitoraggio finanziario, fisico e procedurale del progetto secondo le modalità stabilite dall'Amministrazione Regionale;
7. rispettare nelle procedure per l'appalto e l'esecuzione dei lavori la normativa in materia di contratti pubblici relativa a lavori, servizi e forniture;
8. rispettare le normative in materia di tutela ambientale, sicurezza e tutela della salute nei luoghi di lavoro, le normative per la pari opportunità tra uomo e donna, le disposizioni in materia di contrattazione collettiva nazionale di lavoro ed in materia di collocamento obbligatorio;
9. rispettare gli obblighi di informazione e pubblicità previsti per i Fondi per le Aree Sottoutilizzate dal Ministero dello Sviluppo Economico;
10. non alienare o cedere per almeno 5 anni successivi all'erogazione del saldo del contributo i risultati della ricerca finanziata con risorse del Fondo per le Aree Sottoutilizzate, gli eventuali brevetti o l'eventuale prototipo oggetto del contributo (D. Lgs. 123/98 articolo 9, comma 3).

Art. 20

(Modifiche, controlli e revoche)

Modifiche

E' possibile apportare modifiche non sostanziali ai progetti di ricerca ammessi a finanziamento, previa autorizzazione della Regione Toscana.

Per modifiche non sostanziali si intendono:

- variazioni dei contenuti del progetto che non alterino l'oggetto, gli obiettivi o i risultati attesi dalla ricerca;
- revisioni del cronoprogramma, che non comportino un ritardo nei tempi di realizzazione del progetto;
- rimodulazioni tra le tipologie di spesa previste nel piano finanziario approvato, nella misura massima del 20%, calcolato sulla voce che viene diminuita (nel caso di variazione in diminuzione di più voci di costo il 20 % andrà calcolato sull'importo della voce di minore entità);
- proroghe del termine di realizzazione del progetto, a seguito di richiesta adeguatamente motivata rivolta al responsabile di Linea di Azione, e da questi autorizzata esplicitamente, verificata la fondatezza delle motivazioni presentate, per un periodo non superiore a 6 mesi.

Controlli

La Regione Toscana, direttamente o tramite un Organismo Intermedio opportunamente designato, si riserva di effettuare ispezioni documentali presso i soggetti beneficiari allo scopo di verificare lo stato di attuazione dei programmi e delle spese oggetto dell'intervento, il rispetto degli obblighi previsti dalla normativa vigente, nonché dal presente avviso e la veridicità delle informazioni fornite dai soggetti beneficiari stessi. Tali informazioni saranno sottoposte a controlli e verifiche secondo le modalità e le condizioni previste dagli artt. 71 e 72 del DPR 445/2000, da parte dell'Amministrazione competente a ricevere le istanze (e da questa recepito con DGR 1058/2001 pubblicata sul n° 43 del BURT del 24/10/01 – Supplemento -). È disposta la revoca del contributo qualora dai controlli effettuati ai sensi del DPR 445/2000 emerga la non veridicità di quanto dichiarato, fatte salve le disposizioni penali vigenti in materia, o in caso di inottemperanza agli obblighi di cui all'articolo 18..

Revoche

I contributi sono revocati nei seguenti casi:

1. rinuncia del beneficiario;
2. concessione del contributo sulla base di dati, notizie o dichiarazioni falsi, inesatti o reticenti;
3. inadempienze dei soggetti beneficiari rispetto agli obblighi di cui all'articolo 19, o rispetto ai requisiti soggettivi ed oggettivi di cui agli articoli 3, 4 e 5, nonché tutte le altre violazioni della normativa di riferimento;
4. difformità del progetto realizzato rispetto al progetto ammesso a finanziamento, verificata durante la fase di valutazione in itinere o finale secondo quanto indicato nell'art.17 o durante i controlli.

I contributi indebitamente percepiti sono restituiti dal soggetto beneficiario maggiorati dell'interesse pari al TUR vigente alla data della loro erogazione.

Procedimento di revoca

Il responsabile della Linea di Azione, qualora siano verificate le circostanze che danno luogo alla revoca del contributo, comunica con raccomandata A.R. agli interessati l'avvio del procedimento, con indicazioni relative all'oggetto del procedimento promosso, all'ufficio e alla persona responsabile del procedimento, presso i quali si può prendere visione degli atti, e assegna ai destinatari un termine di trenta giorni, decorrente dalla ricezione della comunicazione stessa, per presentare eventuali controdeduzioni o scritti difensivi, redatti in carta libera, nonché altra documentazione ritenuta idonea. La presentazione degli scritti e della documentazione di cui sopra deve avvenire mediante spedizione a mezzo raccomandata A.R. degli stessi al responsabile della Linea di Azione.

Ai fini della prova della tempestività dell'invio fa fede il timbro postale di spedizione.

Qualora necessario, il responsabile della Linea di Azione può richiedere ulteriore documentazione o convocare direttamente i soggetti interessati.

Entro novanta giorni dalla comunicazione di cui al paragrafo 1 del presente articolo, esaminate le risultanze istruttorie, il responsabile della Linea di Azione qualora non ritenga fondati i motivi che hanno portato all'avvio del procedimento, adotta il provvedimento di archiviazione del quale viene data comunicazione ai soggetti interessati, ovvero determina, con provvedimento motivato, la revoca dei contributi e l'importo da recuperare.

Decorsi trenta giorni dalla ricezione della comunicazione del provvedimento di revoca e di restituzione degli importi da recuperare qualora i destinatari non abbiano corrisposto quanto dovuto, la Regione Toscana provvederà al recupero secondo le forme previste dalla vigente normativa.

I procedimenti amministrativi di cui al presente articolo possono essere delegati in tutto o in parte dalla Regione Toscana ad ARTEA.

Art. 21

(Spese inammissibili, divieto di storni e restituzione di somme)

Non sono finanziabili le spese riconducibili ad attività realizzate precedentemente all'inoltro della richiesta da parte del beneficiario, né successivamente al termine stabilito per la realizzazione ventiquattresimo mese dall'inizio delle attività.

L'utilizzo del finanziamento è esclusivamente vincolato allo svolgimento del progetto di ricerca e i soggetti beneficiari non potranno per nessun motivo, stornare i fondi accreditati per far fronte a spese non autorizzate.

Le somme stornate per far fronte a spese non autorizzate o inammissibili sono recuperate, maggiorate dell'interesse pari al TUR vigente alla data della loro erogazione.

Art. 22

(Tutela dei dati personali e informativa sul loro trattamento)

I dati dei quali la Regione Toscana ed ARTEA entreranno in possesso a seguito del presente avviso saranno trattati nel rispetto del D. Lgs. 196/2003. Secondo la normativa indicata, tale trattamento sarà

improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza e di tutela della riservatezza e dei diritti dei richiedenti il finanziamento. Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 196/2003 in materia di tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali, si forniscono le seguenti informazioni:

- i dati forniti saranno trattati per le finalità previste dal presente avviso e dell'eventuale successiva stipula e gestione della convenzione e che tali dati potranno inoltre essere comunicati ad ogni soggetto che ne faccia richiesta nel rispetto della legge regionale 23 luglio 2009, n. 40 (Legge di semplificazione e riordino normativo 2009);
- la raccolta e il trattamento dei dati sarà effettuato con modalità informatizzate e manuali;
- il conferimento dei dati è obbligatorio e l'eventuale rifiuto di fornire tali dati potrebbe comportare la mancata assegnazione del finanziamento;
- i dati saranno trattati secondo quanto previsto dal D.Lgs. 196/2003 e diffusi (limitatamente ai dati anagrafici del richiedente, esiti delle fasi di ammissibilità e valutazione) in forma di pubblicazione secondo le norme regolanti la pubblicità degli atti amministrativi presso l'Amministrazione competente, e sul sito internet dell'Amministrazione competente, per ragioni di pubblicità circa gli esiti finali delle procedure amministrative;
- il titolare del trattamento è la Regione Toscana alla quale è presentata domanda di finanziamento;
- in ogni momento l'interessato potrà esercitare i suoi diritti nei confronti del titolare del trattamento, ai sensi dell'art.7 del D. Lgs.196/2003, rivolgendosi all'indirizzo settorericerca@regione.toscana.it.

Art. 23

(Responsabile del procedimento)

Ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241, "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi", e s.m.i. la struttura amministrativa responsabile dell'adozione del presente avviso la Direzione Generale Politiche formative, beni e attività culturali della Regione Toscana.

Il diritto di accesso di cui all'art. 22 e ss. della legge L. 241/1990 e s.m.i e all'art. 5 e ss. della citata l. r. n. 40/2009 viene esercitato nei confronti della Direzione Generale Politiche formative, beni e attività culturali della Regione Toscana, con le modalità indicate nella citata legge regionale.

Responsabile del Procedimento è il dirigente responsabile del Settore Promozione e sostegno della ricerca, della Direzione Politiche formative, beni e attività culturali della Regione Toscana.

Informazioni sui contenuti del bando possono essere reperite sul sito <http://www.regione.toscana.it/istruzioneericerca/bandiattivi> o acquisite, su specifica richiesta, all'indirizzo settorericerca@regione.toscana.it.

Art. 24

(Diritti di proprietà intellettuale e diffusione dei risultati)

I diritti di proprietà, di sfruttamento economico e di utilizzo dell'innovazione eventualmente prodotta dai progetti di ricerca beneficiari dei finanziamenti di cui al presente avviso appartengono in misura uguale alla Regione Toscana ed ai soggetti attuatori i progetti medesimi.

I diritti brevettali, limitatamente alle nuove invenzioni atte ad avere un'applicazione industriale e all'applicazione tecnica di un principio scientifico, eventualmente derivanti dalla realizzazione dei progetti di ricerca finanziati a seguito del presente avviso appartengono in parti uguali alla Regione Toscana e ai soggetti attuatori i progetti medesimi.

In caso di alienazione o cessione entro il termine dei 5 anni successivi all'erogazione del saldo del contributo dei brevetti eventualmente risultanti da ricerche finanziate con risorse del Fondo per le Aree Sottoutilizzate, i beneficiari sono tenuti alla restituzione del finanziamento concesso, maggiorato dell'interesse pari al TUR vigente alla data della relativa erogazione.